

# Primaria, si torna all'essenziale

## «Non multa, sed multum», il principio della riforma

DI LAURA RAZZANO

Le Nuove Indicazioni proposte introducono importanti cambiamenti nella scuola dell'infanzia e primaria. La pubblicazione del documento segna l'avvio di una fase di consultazione, durante la quale la Commissione di esperti che ha steso la bozza incontrerà associazioni professionali, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei genitori e degli studenti per raccogliere osservazioni, contributi e proposte e perfezionare il testo prima dell'adozione delle Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo che entreranno in vigore nel 2026/27. L'ordinamento scolastico italiano, fondato sulla libertà di insegnamento e sull'autonomia funzionale delle scuole, consente agli istituti di elaborare il proprio curricolo rispettando le norme generali dello Stato. Queste norme garantiscono pari accesso all'istruzione e qualità del servizio, definendo obiettivi formativi, discipline, orari obbligatori, standard di qualità e sistemi di valutazione.

L'idea di fondo che anima la revisione voluta dal ministro dell'Istruzione **Giuseppe Valditara** è di dare agli studenti la consapevolezza della loro identità e della loro storia, consegnando loro gli strumenti, le conoscenze e le competenze per essere cittadini responsabili in una società che tende a essere sempre più instabile e fluida.

Le Nuove Indicazioni si basano sulle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione UE 2018) e promuovono la progettazione del curricolo verticale, valorizzando il ruolo degli insegnanti come futuri creatori del percorso educativo. Il curricolo guida l'apprendimento attraverso tre dimensioni fondamentali: istruzione (conoscenze teoriche), formazione (competenze operative) e educazione (valori e regole per la crescita).

Ogni scuola integra queste linee guida nel suo Ptof, adattandole al territorio e promuovendo una didattica che rende gli studenti protagonisti del proprio apprendimento. Le Indicazioni seguono il principio del "non multa, sed multum", privilegiando poche conoscenze essenziali e approfondite, organizzate in nuclei fondanti verticalizzati per grado scolastico. La valutazione diventa un processo più collegiale e multidimensionale, basato su osservazione, documentazione e con-

fronto tra docenti per garantire equità e trasparenza.

### Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, dedicata ai bambini dai 3 ai 6 anni, promuove identità, autonomia, competenze e relazioni positive. Le attività si basano sul gioco, sull'esplorazione e sull'apprendimento esperienziale, rispettando i ritmi individuali. Gli insegnanti creano ambienti stimolanti e personalizzati, utilizzando narrazione, arte e musica per sviluppare competenze linguistiche e sociali. Con le Nuove Indicazioni, si passa da un approccio basato sui campi di esperienza a una maggiore integrazione interdisciplinare. Progetti che combinano movimento, narrazione e creatività diventano centrali, insieme a laboratori che integrano mu-

*Le Indicazioni seguono il principio del "non multa, sed multum", privilegiando poche conoscenze essenziali e approfondite, organizzate in nuclei fondanti verticalizzati per grado scolastico*

sica, danza e tecnologie come tablet e lavagne interattive. Temi come l'ambiente e il territorio locale assumono un ruolo chiave, con attività pratiche che stimolano curiosità e responsabilità. La documentazione delle attività dei bambini viene raccolta in un portfolio personale, utile per monitorare lo sviluppo, favorire il dialogo con le famiglie e garantire continuità con i cicli scolastici successivi.

### Scuola primaria

La scuola primaria evolve verso un modello flessibile, orientato alle competenze chiave e alla collaborazione tra discipline. Ogni materia si arricchisce di nuovi spunti e metodologie.

### Lingua e letteratura

Lo scopo primario della scuola resta insegnare a leggere, a comprendere e a scrivere in modo corretto. L'ortografia deve essere acquisita in modo sicuro e naturale nei primi anni di scuola, senza cedere a eccessi di spontaneismo per giustificare errori e usi impropri. Resta l'apprendimento della grammatica. Per fare in modo che gli studenti imparino a leggere e a scrivere correttamente, si parte dalla letteratura



Giuseppe Valditara

per l'infanzia che offre un ampio repertorio di possibilità. La lettura ad alta voce va incoraggiata durante tutto il primo ciclo scolastico. Una parte rilevante delle letture degli studenti dovrà avere per oggetto opere della tradizione culturale italiana, per conoscere più a fondo il Paese nel quale vivono e la lingua nella quale si esprimono.

La nuova realtà delle classi multilingue richiede docenti pronti a insegnare l'italiano come L2 e a praticare nuovi approcci integrati e multidisciplinari. Gli alunni di origine straniera devono acquisire la conoscenza della lingua italiana: è evidente che l'integrazione passa in

primo luogo dal poter parlare italiano, e dal piacere di farlo. La lettura integrale, da *Zanna Bianca* o *Harry Potter*, deve sviluppare negli studenti l'allenamento alla lettura di testi lunghi e, soprattutto, la curiosità di vedere come va a finire la storia. La lettura e la scrittura sono centrali e la letteratura per l'infanzia è valorizzata, con testi letterari semplici ma profondi, utili per sviluppare competenze linguistiche e creative.

Si esplorano forme di scrittura come filastrocche, poesie e racconti brevi, mentre la lettura di almeno due libri all'anno diventa obbligatoria. Saranno proposte opere coinvolgenti, come fiabe, fumetti, racconti lunghi o romanzi brevi di avventura e magia, capaci di catturare l'attenzione e stimolare la curiosità dei bambini. La lettura potrà avvenire in classe o nella biblioteca scolastica, e sarà seguita da discussioni collettive per condividere impressioni ed emozioni, evitando però esercizi rigidi come le tradizionali schede libro, che rischiano di spegnere l'entusiasmo. Saranno esplorate diverse forme di

scrittura, come filastrocche, scioglilingua, haiku e canzoni, che stimolano la fantasia e il gioco con le parole.

Anche la poesia troverà spazio, includendo non solo componimenti adatti ai più piccoli, ma anche poesie di autori come Saba, Gozzano, Pascoli o Lamarque, purché comprensibili ai giovani lettori. Con l'aiuto degli insegnanti, i bambini potranno apprezzarne il ritmo e la musicalità, e in alcuni casi imparare i versi a memoria, un'attività utile per interiorizzare il linguaggio poetico. Le discussioni di gruppo avranno anche una funzione inclusiva, favorendo il confronto e il supporto reciproco tra i compagni. In questo modo, la lettura diventerà non solo uno strumento per apprendere, ma anche un'esperienza condivisa e piacevole, capace di

*La lettura e la scrittura sono centrali e la letteratura per l'infanzia è valorizzata, con testi letterari semplici ma profondi, utili per sviluppare competenze linguistiche e creative*

sviluppare curiosità, creatività e competenze critiche.

### Inglese

L'insegnamento dell'inglese segue un approccio ludico e graduale, concentrandosi inizialmente sull'ascolto e sulla comprensione orale e non sulla scrittura. L'acquisizione delle competenze, definite dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER), si concentra soprattutto sull'orale, sfruttando le capacità mnemoniche e imitative dei bambini. Con il tempo, si introducono lettura e scrittura, favorendo lo sviluppo di abilità metacognitive per l'autoregolazione dell'apprendimento.

### Storia

La storia è innanzitutto quella dell'Italia, dell'Europa e dell'Occidente, in quanto la civiltà a noi vicina e in cui si sviluppa la nostra personale storia. Per la prima volta, *Illiade* e *Odissea* entrano nel curricolo in versione semplificata, insieme a grandi narrazioni come la *Bibbia* e *l'Eneide*. Si promuovono attività creative, come disegni e drammatizzazioni, per esplorare temi universali come il viaggio e l'eroismo. Nel secondo anno ascolteranno i racconti del Risorgimento, impareranno l'inno nazionale, poesie e canti patriottici. Incontreranno, secondo gli esempi forniti, **Silvio Pellico**, le cinque giornate di Milano, i martiri di Belfiore, **Anita Garibaldi**, i Mille e persino *La Piccola Vedetta Lombarda* di **Edmondo De Amicis**. Dalla terza Primaria gli alunni dovranno memorizzare date e avvenimenti salienti, collocandoli su carte geostoriche.

Nell'insegnamento della storia nell'ultimo biennio della scuola primaria, non sarà più necessario seguire un programma dettagliato e cronologico dalla preistoria alla storia antica, ma fornire una conoscenza di base, corretta e significativa, di eventi, personaggi e processi storici rilevanti, in particolare legati alla civiltà greco-italico-romana, nell'ambito della storia nazionale ed europea. L'insegnante deve selezionare i contenuti prioritari in base alla loro rilevanza storica e al loro collegamento con il presente.

### Geografia

La geografia aiuta i bambini a comprendere lo spazio e il territorio, sviluppando consapevolezza ambientale e sociale. L'insegnamento della geografia si concentra sull'aiutare i bambini a comprendere lo spazio in cui vivono e il mondo che li circonda. Attraverso attività pratiche e un approccio attivo, impareranno a orientarsi utilizzando punti di riferimento, mappe e carte geografiche, sviluppando una consapevolezza spaziale e culturale. Attraverso mappe, immagini satellitari e osservazioni sul campo, potranno riflettere su temi come il cambiamento climatico e le migrazioni. I bambini impareranno a rappresentare e interpretare il mondo, collegando il proprio spazio vissuto a realtà più lontane. Questo percorso li porta a scoprire il valore dei paesaggi, a immaginare soluzioni per migliorare l'ambiente e a sviluppare un senso di appartenenza e responsabilità verso il pianeta.